



inter
agire

COMUNDO

COMUNDO – Alleanza svizzera di cooperazione solidale:
Inter-Agire • E-CHANGER • Bethlehem Mission Immensee

Progetto Somoto:

Bollettino no. 3 di Mirko Pichierrì – Marzo 2015

“... per la promozione di un modello di sviluppo rurale sostenibile nel nord del Nicaragua, basato sull’agricoltura biologica, la diversificazione delle colture e la trasformazione dei prodotti agricoli. Il progetto comprende numerosi interventi di formazione e assistenza rivolti ad agricoltori, il potenziamento della rete di cooperativismo, l’apertura di piccole unità di trasformazione dei prodotti agricoli e l’integrazione dei processi-produttivi. Si punta inoltre a promuovere il turismo responsabile nelle comunità rurali, secondo un modello basato sull’approccio partecipativo, la valorizzazione delle tradizioni locali e la tutela dell’ambiente.”

Un caro saluto a tutti,

il 3 di febbraio ho compiuto il mio primo anno di vita in Nicaragua, é passato velocemente, é stato un anno intenso, con alti e bassi sotto tutti i punti di vista, ma andiamo con ordine.

Un anno di lavoro:

Quando sono arrivato, in base ai miei obiettivi contrattuali, mi aspettavo di lavorare su temi inerenti la mia esperienza professionale in processi produttivi e affini ai miei studi in chimica, ma ben presto ho capito che qualcosa nel frattempo era cambiato.

Dopo un paio di mesi dinamici e coinvolgenti, dove vedevo i miei colleghi indaffarati in mille attività, la minaccia incombente all’orizzonte è diventata realtà. I progetti di cooperazione internazionale sono terminati, sono finiti i soldi provenienti da donazioni e in parte è pure finito l’entusiasmo... e allora che si fa? Tutti a casa?

Ho iniziato a lavorare alla UCANS (Unione di cooperative contadine del nord de *Las Segovias*) nei suoi ultimi tre mesi di un progetto quadriennale con la cooperazione spagnola, non mi sarei mai aspettato che un’associazione come questa, con tutte le potenzialità umane e di infrastrutture a disposizione, potesse per così dire “trovarsi a piedi” da un giorno all’altro... eppure è successo e ho scoperto che non eravamo un caso isolato, anzi diverse medie-piccole associazioni no profit locali si sono trovate in situazioni analoghe e molte non hanno più riaperto... *Che cosa non ha funzionato? E perché?*

Spesso si sente parlare di sostenibilità dei progetti, che quest'ultimi possano andare avanti con le proprie gambe e in diverse occasioni succede, ma a mio parere, non si parla abbastanza di sostenibilità delle associazioni che promuovono questi progetti nel territorio. Sono queste associazioni che hanno un contatto diretto con le persone delle comunità rurali e che conoscono profondamente la realtà locale, tutti fattori indispensabili per raggiungere buoni e duraturi risultati.

Ho un'opinione al riguardo, maturata in questo anno, che voglio condividere con voi: penso ci sia ancora troppa separazione tra i ruoli dei grandi donatori (governi dei paesi industrializzati e grosse ONG del nord, che sono prioritariamente orientate all'elaborazione di progetti di cooperazione) e le ONG medie e piccole locali abituate al ruolo di semplici esecutori materiali.

Un approccio diverso e una metodologia più partecipativa, in cui anche alle ONG locali venga data la possibilità di elaborare e sviluppare dei progetti più vicini alla loro realtà e alle comunità, sono sicuro che porterebbe al mondo della cooperazione più dinamicità e convertirebbe questi attori in promotori di nuove idee e ricercatori di fondi, senza dover rimanere in una costante e logorante attesa.

Le grandi associazioni ne risulterebbero avvantaggiate sia a livello di programmazione, sia di esecuzione. Le associazioni locali non dovrebbero perdere ulteriore tempo per riadeguare i progetti alle realtà locali, le collaborazioni Nord – Sud creerebbero meno dipendenza e la risposta a numerose problematiche sarebbe più effettiva e veloce.

Come favorire questo cambiamento?

Mi ricordo lo stupore dei miei colleghi di fronte alla mia proposta, di metterci insieme a formulare dei progetti e di presentarli agli organismi competenti. Avevo toccato un punto dolente, si leggeva nei loro occhi l'incapacità di affrontare questa nuova sfida dettata dall'eterno tabù referenziale nei confronti dei "più bravi e preparati stranieri". Fortunatamente a volte basta una frase al momento giusto per favorire nuove dinamiche e la mia fu molto semplice:

“ Ho affittato la casa per un anno, il mio gruppo di sostegno non mi vuole vedere per almeno un anno, qualcosina di progettazione so... dai mettiamoci sotto!!”

E da qui comincio questo lungo anno, partendo da un'inchiesta fatta porta a porta in 35 comunità per raccogliere dati sensibili, passando per la stesura del nostro primo progetto e la soddisfazione della sua approvazione da parte della cooperazione svizzera.

Eh adesso... chi ci ferma più... ci stiamo prendendo gusto!!!

Il primo progetto tutto nostro si centra sull'importanza della riforestazione nelle comunità come misura di adattamento al cambiamento climatico, sono stati coinvolti molti giovani e stiamo ottenendo un discreto successo. In questo progetto si formano giovani

ambientalisti che insieme alle cooperative di contadini si occupano della gestione e crescita di varietà distinte di alberi e arbusti. Inoltre si cerca di introdurre nel territorio nuove coltivazioni, come il caffè e il cacao, per diversificare i tipi di coltivazione della popolazione, storicamente legata a fagioli e mais. Sempre in questo progetto si aspira a creare una banca di semi permanente di varietà di fagioli e mais, come risposta all'emergenza climatica, che oltre a lasciare le famiglie senza raccolto, le lascia anche senza semi per seminare successivamente, prolungando la crisi alimentare.



Spero presto di potervi parlare di un progetto turistico che stiamo proponendo a varie istituzioni e che siamo convinti possa rappresentare una nuova fonte di guadagno per le famiglie contadine di questa zona e che possa contemporaneamente aiutare il Nord del Nicaragua a diventare una meta turistica.

(le mie colleghe rientrate al lavoro dopo una pausa forzata... manca ancora qualcuno... speriamo presto di poter riformare tutto il team).



(la scuola per i futuri ambientalisti, lezioni sul cambiamento climatico, le leggi ambientali, il diritto alle terra e molto altro..)

Un anno di SPORT e AMICIZIA

Calcisticamente parlando... un disastro... squadra materasso... non riusciamo a metterci ordinati neanche per la foto... figuratevi in campo!!!

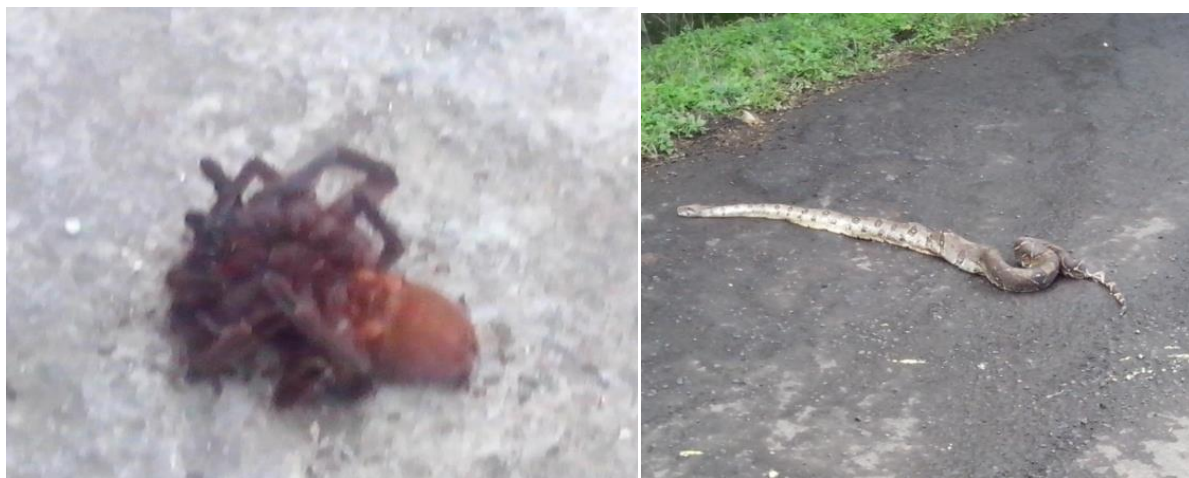


Il verde della maglietta é per la speranza che il prossimo anno si vinca qualche partita. Io condivido il trono di capocanniere della squadra con il mio compagno di attacco (il signore alla destra del portiere), 2 gol in due (il mio su rigore). A breve faró il mio esordio nella LIGA HONDUREÑA, mi hanno cercato con insistenza, li serve un centrocampista lento, che corra poco e parli tanto.



A volte la vita fa molti giri... il signore alla sinistra é il padre della famiglia che mi ha ospitato appena arrivato in Nicaragua... siamo sempre rimasti in contatto e in amicizia... e quando è venuto a visitarmi, sorpresona!!! Si é rivisto con un suo vecchio "compañero" di guerra dopo oltre 20 anni

Un anno di INCONTRI RAVVICINATI



A volte mi dimentico di essere ai Tropici, per fortuna qualche imprevisto compagno di casa o di strada ... me lo ricorda.

Un anno di POLITICA



Tutto è politica in Nicaragua e se anche qualcuno vuole rimanerne fuori, inevitabilmente finisce con l'averci a che fare. Ci sono due grandi temi che stanno scuotendo l'opinione pubblica nazionale e internazionale. Il primo è la mega costruzione di un Canale interoceanico che collega il Pacifico all'Atlantico, quasi il doppio del famoso Canale di Panamá, che una società cinese ha deciso di finanziare e che sta dividendo il Paese tra movimenti ambientalisti e di difesa della terra e quelli pro crescita economica. L'altro è la legge 779, contro la violenza alle donne, che nell'ultimo anno ha subito vari ritocchi per cercare di ridimensionare numericamente il fenomeno del femmicidio e della violenza domestica agli occhi dell'opinione pubblica mondiale e che sta scatenando la protesta dei movimenti femministi e dei collettivi sociali, ai quali va tutto il mio appoggio. Nel 2016 ci saranno le elezioni presidenziali in Nicaragua.

ATTIVITÀ del GRUPPO DI SOSTEGNO

In aprile tornerò a casa 4 settimane, spero di vedervi tutti.

Avremo due date importanti di cui potete già prendere nota:

- **UN INCONTRO DEDICATO AL TEATRO IL CUI RICAVATO ANDRÀ A SOSTEGNO DEL LAVORO CHE STO SVOLGENDO** (vedi locandina allegata)
- **UNA SERATA PUBBLICA INFORMATIVA CON LA VENDITA DI MATERIALE ARTIGIANALE DELLE COMUNITA' INDIGENE IN CUI LAVORO E UNA MOSTRA FOTOGRAFICA:**

L'incontro è fissato per lunedì 20 aprile alle ore 20.15 presso il Centro San Giuseppe, Via cantonale 2a - Lugano, seguirà un rinfresco (vedi locandina allegata).

Un caro saluto a tutti e un arrivederci a presto!!!!

Mirko

SOSTIENI PROGETTO SOMOTO

Si può sostenere il progetto con versamenti al **conto bancario in FRANCHI SVIZZERI** intestato a:

[Missione Betlemme Immensee-InterAgire](#)

6500 Bellinzona

Conto ccp:69-2810-2

IBAN CH 74 0900 0000 6900 2810 2

BICPOFICHBEXX



Specificare: Progetto Somoto Mirko

Si può sostenere il progetto con versamenti al **conto bancario in EURO** intestato a:

**Bethlehem Mission Immensee
Im RomerohHaus
Kreuzbuchstrasse 44
6006 Luzern**



Indirizzo banca:

Luzerner Kantonalbank AG
Postfach 6002 Luzern
Conto: 1938.3391.2003

IBAN: CH11 0077 8193 8339 1200 3

BIC: LUKBCH2260A

Specificare: Progetto Somoto Mirko